

STAGIONE TEATRALE 2011/12



TEATRO INDIA

domenica 04 marzo

ore 18.00

platea: € 10.00 (con carta da 8 o 12 ingressi)

di William Shakespeare

adattamento di Vincenzo Manna e Andrea Baracco

regia Andrea Baracco

Giulio Cesare

Nel Giulio Cesare Shakespeare pone l'accento sulla violenza in quanto tale e sulla sua origine, una violenza non controllata, che nasce dall'incertezza, dalla precarietà, dalla crisi, una violenza che si manifesta sia attraverso le scelte e quindi poi le conseguenti azioni di uomini "illuminati" e pubblici, sia attraverso le reazioni umorali di una folla inferocita e liquida; è questa violenza a dare all'opera la sua unità. La Roma disegnata da Shakespeare è una città che vive sotto un cielo di piombo, sotto l'ombra di un'ingombrante corona di ferro, una città di silenzi che si fanno culla di improvvisi rumori; è una Roma dove si sentono scrocchiare mandibole e strofinare violentemente mani l'una contro l'altra, in cui i corpi, sfiorandosi, producono sordi suoni di lamiera. Shakespeare sembra suggerirci che la violenza incondizionata è l'unico strumento che la collettività è in grado di utilizzare per uscire dalle proprie crisi, dai propri disequilibri e crolli nervosi; aggregarsi per commettere delitti e assassinii contro colui o coloro che vengono, a torto o a ragione, reputati i responsabili della crisi stessa. Siamo davvero certi che l'antico meccanismo del "capro espiatorio" sia soltanto un lontano ricordo dalle società arcaiche?

RIVOLGERSI alla prof. Patrizia COLOCCI

entro mercoledì 15 febbraio 2012